

Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso dell'opposizione, tempi lunghi per la cessione

Stop alla holding, il sindaco accusa

Sospesa la vendita di Acea. **Alemanno**: così Roma perde 200 milioni

Resterà sospesa fino alla sentenza di merito del Tar la delibera sulla creazione della holding capitolina, che prevede anche la cessione sul mercato del 21 per cento di Acea. A deciderlo il Consiglio di Stato, che ha accolto la richiesta formulata da alcuni consiglieri dell'opposizione. I giudici amministrativi hanno sospeso la pregiudiziale presentata dalla maggioranza, che di fatto can-

cellava i 50 mila ordini del giorno presentati dalla minoranza. Il Consiglio di Stato nell'ordinanza riconosce «l'intento ostruzionistico» della valanga di emendamenti e ordini del giorno presentati dal centrosinistra. Ma invita a superarlo «con strumenti procedurali diversi, non confliggenti con il regolamento comunale».

Rossi all'interno

Holding, stop del Consiglio di Stato Alemanno: Roma perde 200 milioni

Confermata la sospensione sulla delibera per la vendita di Acea

LA SENTENZA

Accolto in appello
il ricorso dell'opposizione
tempi lunghi per la cessione

di FABIO ROSSI

Resterà sospesa fino alla sentenza di merito del Tar la delibera sulla creazione della holding capitolina, che prevede anche la cessione sul mercato del 21 per cento di Acea. A deciderlo, ieri, è stato il Consiglio di Stato, che ha accolto la richiesta formulata da alcuni consiglieri dell'opposizione. I giudici amministrativi hanno sospeso la pregiudiziale presentata dalla maggioranza, che di fatto cancellava i circa 50 mila ordini del giorno presentati dalla minoranza.

Il Consiglio di Stato, peraltro, nell'ordinanza riconosce «l'intento ostruzionistico» della valanga di emendamenti e ordini del giorno (complessivamente 160 mila) presentati dal centrosinistra. Ma invita a superarlo «con strumenti procedurali diversi, non confliggenti con il regolamento

comunale». Ed è proprio questo l'oggetto del contendere: il centrodestra ritiene di aver utilizzato una strategia prevista dal regolamento che, altrimenti, renderebbe insuperabile qualsiasi tentativo di ostruzionismo in consiglio comunale contro ogni proposta di delibera.

La decisione di Palazzo Spada provoca la dura reazione di **Gianni Alemanno**, con un video pubblicato sul suo blog: «Con la sentenza del Consiglio di Stato Roma Capitale non ha più a disposizione 200 milioni per gli investimenti in città, e 20 milioni per la spesa corrente - sottolinea il sindaco - Chi ha vinto? Non i cittadini romani». I minori fondi per gli investimenti si tradurranno, sostiene il primo cittadino, «nell'impossibilità di intervenire su strade, scuole, metropolitane, fognature», mentre la riduzione della spesa corrente «andrà a impattare su asili e servizi sociali». Secondo **Alemanno** «siamo di fronte a un bivio chiarissimo: o cediamo

alla cultura del no, all'opposizione e a tutti coloro che vogliono tenere paralizzata questa città e vincono loro, oppure vince la città di Roma».

«L'Italia ha grande difficoltà a trovare risorse per il suo sviluppo e per fare in modo di mantenere quel minimo essenziale di servizi che sono necessari a tutti i cittadini - incalza l'inquilino del Campidoglio nel video - E cosa fa l'opposizione in questo ente locale? Fa un ostruzionismo che blocca la città da due mesi, presenta 160 mila emendamenti, ricorre al Tar, perde e ricorre ancora al Consiglio di Stato, in una sorta di gioco estenuante a bloccare tutto». Per **Alemanno**, inoltre, «quelli che vogliono tenere paralizzata questa città sono gli stessi che hanno prodotto 12 miliardi e 400 milioni di debiti».

«Dopo il taglio governativo delle risorse agli enti locali, che ha comportato meno 700 milioni di euro di trasferimenti a Roma Capitale - spiega Federi-

co Guidi, presidente della commissione capitolina bilancio - I 200 milioni derivanti da Acea sarebbe serviti ad assicurare una maggiore manutenzione delle strade, del verde, delle scuole». Esulta, invece, il centrosinistra. Per l'avvocato Gianluigi Pellegrino, legale dei ricorrenti, «è stato evitato un abuso su una società quotata in borsa e su servizi pubblici primari per la Capitale d'Italia».

La delibera sulla holding, intanto, è stata temporaneamente accantonata. L'assemblea capitolina ora si occuperà a tempo pieno del bilancio di previsione 2012, che va approvato entro il 31 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIMENTI
200 milioni

Il taglio ai fondi per i cantieri con la mancata cessione di Acea

SPESA CORRENTE
20 milioni

I soldi che verrebbero a mancare per asili e servizi sociali

EMENDAMENTI
160 mila

Gli emendamenti e ordini del giorno presentati dall'opposizione

L'ex ministro Ronchi
«È colpa del referendum»

«La sentenza del Consiglio di Stato è la conferma di quanto sia stata folle e demagogica la battaglia di Di Pietro sui referendum dell'acqua. Dire no alla liberalizzazione dei servizi attraverso bugie e falsità era il presupposto per impedire investimenti e occupazione e oggi i cittadini pagano il caro prezzo di questa demagogia». Lo dichiara il parlamentare di Fareitalia, Andrea Ronchi. L'ex ministro, nel 2009, è stato l'autore del cosiddetto decreto Ronchi che, per i servizi idrici, recepiva i principi comunitari di «economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento» per l'affidamento ai privati dei servizi pubblici locali o la scelta del partner privato nelle aziende miste.

**Andrea Ronchi**